

Cento

Non sono uno, ma cento
cento sospiri e fiati di vento
cento gli occhi, chiusi sul mondo
cento le dita, secche e scarne
le mani aperte ove non v'è niente
Non sono uno, sono squarciata
d'uno strappo anonimo e insignificante
sono la destrutturazione
di un'anima ubriaca di aria e fumo
Non sono cento, ma niente.

9/06/2016

Indifesa

Mi avverto irrimediabilmente perduta
sospinta nel ventre di taciti timori
serpeggio nell'area di bustine di tè consunte
allacciando le dita di grafite
a pensieri che mai mi apparterranno
e io non mi appartengo
Sfoglio da estranea i dipinti della mia anima silenziosa,
raccolgendo quei semi
dalla cui morte non nasceranno radici
oh mente scordata
su te piove il bagaglio della mia indifferenza
ove la vita trascorre e par ferma,
scandita dal giogo d'un tempo nascosto,
alleata dell'ombra che è la mia morte

26/10/2016

Perdizione

Vuoto che m'assali,
baratro che rapisci la mia mente incatenandola.
Non seguo i pensieri,
essi vagano intorno in un eterno procedere
sempre uguale a sé.
Sospiro nella vacuità del mio petto,
sono io il nastro di moebius.
Cerco invano una via,
ma non si sfugge, forse mai, a se stessi.
Oracolo ignobile,
abbandoni all'ignoto
un roseo futuro di polvere e scienza,
di fede e speranza.
E penso: "in cuor mio non v'è più dubbio alcuno".
Lascio il corpo in balia delle onde;
la mia mente, stretta dal canto delle sirene,
ignara e pacata si volge alla fine.
Ma, ancora, m'è amaro naufragar in questo mare.

Silenziosa

Ricerco, quasi invano, un'ispirazione ormai smarrita.
Quei pensieri che tanto mi appartengono
- che sempre mi sono appartenuti -
adesso sfuggono via, incorporerei nell'aria di un sospiro.
Padre... dimentico cosa sia vita,
mi chiudo in boccioli
che più non schiuderanno i loro profumi.
Vacua e dispersa, parole vuote e senz'anima.
Tremo al pensiero che migliore di ciò,
non so più.

Inrisoria

Dalle mie palpebre l'intera storia
scivola lenta e detestabile.
Creata dal gemito dei miei versi,
mai madre delle mie parole.
Tra i disegni geometrici dei miei pensieri
sfilano ardite tutte le illusioni
colorate, fiere, insufficienti.
In un balzo d'animo afferro le constatazioni
di una mente vagabonda...
Se comunque potessi convogliare ogni orfana sensazione
tra le lettere di quest'amara rivelazione,
come ogni altra, essa non sarebbe.
Solo un'eco in risposta al ricordo
di ciò che non fu mai
e che mai sarà.
Un vuoto interminabile si riavvolge come nastro,
grigio e consunto.
Come carta tra i polpastrelli,
mi impedisce di toccare, mi irretisce
e persuade a non cercare.
Ripiegarmi è dolce ed è tormento:
come acqua nelle vene,
latte e miele giù dal viso.
Qual veleno risveglia in me
questa assurda convinzione
che di pensieri soltanto,
davvero,
si muore.

Disillusione

Barcolla senza tregua
su una spirale di euforia
sino a un vuoto d'anima perplessa
questo spirito che vaga affranto
d'un desiderio pallido e assonnato,
come di luna alta e scavata
Filo spinato dei miei sogni resta,
nell'aria mobile d'un soffio
Incomprensibile la voglia di tradurre i silenzi,
gli sguardi persi nei sogni infiniti
ove le menti si lasciano plasmare molli, irraggiungibili
E colgo i gigli che crescono dietro le orecchie,
alimento di terra e fantasia, del mare dei miei occhi
Dolcezza d'aceto le parole,
d'amaro zucchero sulle labbra
Cerco la fine, sfioro l'inizio
Mi guardi sbiadita andar via,
dall'addio lieve, instabile.

Passione

Quando soffia il vento
mi allieta il pensiero di te
Il tuo tocco lieve, la poesia nella tua voce,
l'eco dolceamaro della tua assenza
che scava tra le viscere un pensiero sordo
Non più capace di lasciarti andare
mi spingo nell'abbraccio di un ricordo nuovo
dimentica della vita e dei suoi colori
L'armonia dei nostri corpi suona
per me sola
ancora una volta
Lascio andare il tempo, il luogo, la sostanza
Di soffi l'un sull'altra
sussurri e labbra
son fatte le stagioni nostre

Vacillare

Non sono in grado
le mani tremano,
le dita si dispiegano nella cenere, danzano nell'acqua e torna-
no a morire sul mio petto
Non posso contenere tutte le voci delle mie speranze, ardite e
vuote
Nessun appoggio stabile sulle mie spalle esili,
il mio bacino largo traccia disegni muti.
Piango e grido, ma non sento
che la vita canta ancora,
canta sempre
ed è stonata.

Il mondo

Danza nel petto una consapevolezza nuova
il tempo non m'è più freno, lo spazio si è allungato
Quel muro oltre il quale la mia vita era vacua e offuscata
entro cui la mia vita era vuota e sbiadita
crolla sotto i colpi di questa dolce speranza
C'è un posto per me su questa terra:
incontrare l'infinito, assaporare l'aria,
fissare lo sguardo su un'alba sconosciuta, su stelle immortali,
coltivare fiori brillanti nelle valigie,
respirare sabbia e vento, sale e brezza leggera,
stringere mani scure, dita nodose, storie forti, scavare angoli
immensi in cui piangerle
C'è un posto per me, oggi e adesso,
questo posto è il mondo intero.